

# L'Anpi: giustizia tardiva, decenni di impunità

Quell'uomo - dicono i partigiani di Arezzo - non ha fatto neppure un giorno di carcere. Il Presidente Martini: «Sono delitti che non cadono mai in prescrizione»

## Le reazioni

**SILVIA CASAGRANDE**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Una sentenza in ritardo di sessant'anni. Il presidente provinciale dell'Anpi di Arezzo Amedeo Sereni la vede così, la condanna all'ergastolo per il tenente nazista riconosciuto il responsabile della strage di Falzano.

**La condanna al carcere** a vita per un 91enne suona infatti come una beffa alle orecchie di chi le violenze dei nazifascisti, che in Toscana fecero 4461 vittime, le ha viste con i suoi occhi. «Non ha mai pagato per quello che ha fatto: neanche un giorno di carcere ed è stato perfino consigliere comunale - ha proseguito Sereni - Finalmente la condanna è arrivata. Ma non scordo che uno dei delitti più efferati compiuto dai nazisti e dai fascisti è stato nascosto nell'armadio della vergogna per sessanta anni». La sentenza della corte tedesca arriva due anni dopo quella del tribunale militare di La Spezia. Ma 63 anni sono comunque troppi. «Il governo italiano - conclude il partigiano - avrebbe dovuto chiedere che venisse fatta giustizia con maggiore fermezza».

**Una domanda di giustizia** che invece la Regione Toscana ha fatto sua, come ha spiegato il presidente Claudio Martini, «costituendosi parte civile nei processi per strage». «Non per dare sfogo a sentimenti di vendetta - ha aggiunto - ma perché i processi per l'accertamento delle responsabilità sono una condizione necessaria della memoria, un modo per fissare una volta per tutte quello che è successo perché non si debba più ripetere». Nella stessa direzione vanno le numerose iniziative, dalla Giornata della Memoria, agli itinerari didattici, promosse dalla Regione per «tramandare le

radici della democrazia italiana soprattutto i giovani». Soddisfazione per la sentenza «anche a 65 anni di distanza - ha concluso Martini - perché ci sono crimini che non possono mai cadere in prescrizione».

La necessità di fare «piena luce su vicende tragiche, ma che devono rimanere nella memoria di tutti» è stata sottolineata anche dal presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini: «Occorre mantenere un bagaglio storico, libero dai condizionamenti, per arrivare alla verità e alla giustizia».

E di «verità e giustizia» ha parlato anche il sindaco di Falzano Andrea Vignini, seduto tra il pubblico nell'aula di Monaco dove è stato emesso il verdetto: «Sono qui per onorare i morti, ma anche i vivi che hanno lungamente atteso questo momento». Particolarmente significativo, agli occhi del sindaco, che un tribunale tedesco abbia condannato l'ufficiale responsabile dell'ecidio. «Ancora più significativo è che la condanna sia avvenuta a Monaco di Baviera, dove nacque il partito nazista. Tutto questo - ha concluso Vignini - sembra una simboli-

### IMMIGRATI A FIRENZE

Sono una peruviana di 48 anni, due tunisini, entrambi di 25 anni venticinque anni, ed un marocchino di 29 anni le quattro persone denunciate nelle ultime 48 ore per il reato di clandestinità.

ca nemesi della storia».

**Chi invece** ha preferito non commentare è stato l'unico superstite e testimone della strage, Gino Massetti, che all'epoca aveva appena 15 anni. D'altra parte, ha raccontato il sindaco di Falzano, Masetti preferisce non parlare mai di quel giorno. L'ha fatto solo in una occasione: quando al processo di La Spezia ha reso la sua decisiva testimonianza.



Foto Ansa



## Nuoro, le auto rottamate finivano in mare

Una delle auto ritrovate ieri dalla Polizia di Nuoro nel mare di fronte alla spiaggia di Bidde Rosa. I cinque denunciati avevano individuato un metodo per rottamare e smaltire le autovetture, alcune delle quali rubate e riciclate: le trasportavano al largo e le buttavano in mare, in una area davanti alla costa nuorese fra le più belle, ricca di flora e fauna marina mediterranea.

### PONTE GALERIA

**Fermata avvocatessa  
Portava droga al Cie**

Fatto grave e insolito al Cie di Ponte Galeria (Roma). Un'avvocatessa 42enne di Ardea è finita in manette. La donna è stata sorpresa mentre tentava di introdurre nel centro (durante la visita ad un suo assistito) 2 gr. di cocaina e 45 di hashish nascosti in un borsone.

### CATANZARO

**Torna in prigione  
l'assassino scarcerato**

Arrestato a Soverato Luigi Campise di 26 anni che nel 2007 uccise la fidanzata, Barbara Bellerofonte, 18enne. Era stato condannato a 30 anni, ma scarcerato per decorrenza dei termini.

## In pillole

**FUGGE DAL CONVIVENTE  
CADE E MUORE**

Una storia di emarginazione, solitudine e violenza culminata in tragedia con la morte di un'anziana che per sottrarsi alle percosse del convivente è morta cadendo per le scale. È accaduto in un condominio di Allumiere nell'entroterra di Civitavecchia.

**TRE ARRESTI PER LA MORTE  
DEL GIOVANE DI TERAMO**

Due minorenni e un adulto, italiani di etnia rom, sono stati arrestati per la morte di Antonio De Meo, il giovane ucciso con un pugno alla testa nel Teramano. Sono accusati di concorso in omicidio preterintenzionale aggravato da futili motivi.